



IL PROGETTO La catena canadese Four Seasons scommette sul turismo umbro

Ecco perché Antognolla sarà sinonimo di sviluppo

Il progetto di realizzazione di un resort turistico gestito dalla canadese Four Seasons rappresenta per Antognolla il giusto premio, l'occasione per questa realtà territoriale di avviare quel processo di riqualificazione fondamentale per la tutela delle testimonianze ambientali, paesaggistiche e culturali. È il punto di vista di Michele Ragni presidente della IV circoscrizione a proposito del futuro centro alberghiero che sorgerà nella zona a nord-ovest di Perugia. Il progetto è entrato nella fase di valutazione d'impatto ambientale, dopo avere superato quasi all'unanimità la valutazione ambientale strategica e costretto a piccoli ritocchi in tema di norme urbanistiche. Uno sviluppo economico, occupazionale e di turismo di qualità il cui costo complessivo si aggira intorno ai centotrentasette milioni di euro, finanziati da due soggetti privati ma gestiti proprio dalla grande catena canadese, gruppo che controlla già a livello mondiale circa novanta strutture. L'intervento prevede la presenza di un campo da golf di diciotto bu-



che, il consolidamento del castello di Antognolla e dei casolari esistenti, compresa la realizzazione di un edificio di circa ottantamila metri quadrati, una parte del quale interrato, tre ristoranti e altrettante

attività alberghiere, una con centoundici camere e quattro aree per attività extralberghiere, attraverso la creazione di un poker di borghi. Per il visitatore l'occasione di vivere diversi tipi di esperien-

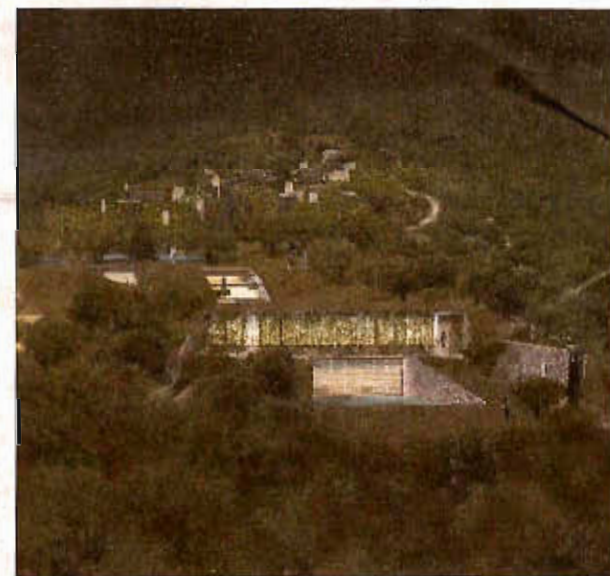
za: storica, sportiva, benessere, gusto, escursioni, accoglienza, shopping e fitness. L'intervento investe un'estesa area collinare di circa seicento ettari, di elevato pregio ambientale, ubicata a quindi-

ci minuti da Perugia sul versante toscano. L'accesso al complesso turistico avverrà dalla strada provinciale San Giovanni del Pantano tramite realizzazione di un'ampia rotatoria che permetterà l'en-

trata e l'uscita in sicurezza di tutti i mezzi. "Un lavoro importante - afferma il Project Manager Gabriele Bigini - che avrà grande valore turistico per tutta l'Umbria".

Alfonso Barbadoro

Il resort turistico si svilupperà intorno al castello con impianti sportivi e strutture ricettive. Il presidente Ragni dice sì



Ragni: occasione per valorizzare le risorse ambientali e riqualificare testimonianze del passato

L'ARCHITETTO Filippo Signorini: "Tutto ruota attorno all'antico castello e abbiamo usato accorgimenti per ridurre l'impatto paesaggistico"

Sessanta tecnici e tre anni di lavoro per disegnare il complesso dal cuore medievale

Circa 130 milioni di euro d'importo globale d'investimento, una serie di unità edilizie a 2 piani per una superficie netta di 6mila metri quadrati, 18 cantieri, un progetto alberghiero per un totale di 109 camere, attività dislocate all'interno di 4 livelli seminterrati che compongono l'edificio per una superficie complessiva di circa 10mila metri quadrati, 4 borghi con 72 unità per una superficie utile calpestabile di 18mila metri quadrati in un'area di tipo collinare di circa 600 ettari a pochi chilometri dal capoluogo. Infine 426

nuovi posti di lavoro a vari livelli. Sono alcuni dei numeri che dovrebbero caratterizzare il nuovo complesso alberghiero di Antognolla. "Il complesso turistico - afferma l'architetto Filippo Signorini della Signorini Associati - rappresenta una grande opportunità per Perugia, l'Umbria e forse anche l'Italia centrale. Un lavoro di progettazione architettonica, urbanistica e di coordinamento che ha coin-

volto circa sessanta tecnici". Quanti anni di lavoro? "Il team lavora sulla progettazione da tre anni, con almeno duecento tavole". Da dove siete partiti? "Da specifiche coordinate consegnateci dalla Four Seasons. In pratica, un programma dettagliato per ogni singola attività". Perno dell'intero complesso sarà l'attuale castello di Antognolla: "Tutto il lavoro gira attorno a questo edificio, castello medie-

vale con testimonianze anche romaniche". La particolarità di questo progetto? "Siamo alla presenza di un contesto diverso da tanti altri, ecco perché abbiamo previsto tre tipi di elementi per mitigare l'impatto ambientale: dune a fondovalle, schermature arboree e facciate verdi, comprese un tipo d'illuminazione per evitare l'inquinamento luminoso". Che tipo di materiali utilizzerete? "Il progetto prevede un'architettura povera con l'uso massiccio di pietre, mattoni e tanto verde".

Alf.Bar.